

Le onorificenze *Al Dal Verme*

Sul palco degli Ambrogini
ecologia e solidarietà



pagina VII

La festa della città

L'agenda verde di Sala per Milano "Guidiamo l'Italia sull'ambiente"

Ecologia e solidarietà, la linea politica del sindaco dal palco degli Ambrogini. L'applauso più forte per Silvia Romano, la cooperante rapita in Kenya

ZITA DAZZI

«Milano entro il 2030 sarà simbolo ecologico internazionale. Fra i tanti temi urgenti, per me la questione ambientale è fondamentale. Di fronte all'incapacità del Paese di fare fronte al cambiamento climatico, Milano ambisce ad essere guida sulla sostenibilità per un nuovo futuro per l'Italia. Più salute, verde, responsabilità e generosità», promette il sindaco Giuseppe Sala. È il giorno in cui scattano le misure antimog per lo sfioramento delle soglie di veleno nell'aria, ma è anche la giornata degli Ambrogini, in un teatro dal Verme, affollatissimo di autorità e cittadini arrivati per assistere alla premiazione di chi si è distinto, ha aiutato gli altri, ha avuto grandi intuizioni, riconoscimenti internazionali. È il giorno chi è stato interprete del suo tempo, lavorando per far crescere la città in tutti i campi.

È una Milano bella e solidale, colta e resistente, con l'anima fiera e un nobile passato, quella che il sindaco, la giunta e il Consiglio comunale celebrano nel giorno di Sant'Ambrogio, avendo come "madrina" Liliana Segre, l'ex bam-

bina deportata ad Auschwitz, senatrice a vita, simbolo di una milanese orgogliosa, che resiste nel tempo. È per lei l'applauso finale. Tanti altri commossi applausi arrivano nel corso della premiazione, a partire da quello che scatta quando il sindaco dedica la cerimonia a Silvia Romano, la volontaria rapita in Kenya: «Silvia, Milano è con te e ti vuole libera subito».

Poi comincia la sfilata, il racconto di una Milano che sta vicina agli ultimi, come nel caso di padre Maurizio Annoni, presidente dell'Opera San Francesco, o come Carla Gussoni, presidente della laica Cena dell'Amicizia. Ma Milano è anche l'eccellenza medica di Gabriella Farina, che dirige da dieci anni l'Oncologia al Fatebenefratelli, o di Massimo Maria Molla, presidente dell'Avis, «che si è impegnato a diffondere la cultura del dono, in particolare di quella del sangue». I più allegri sono i clown della Fondazione Theodora che vanno a portare il sorriso ai bambini degli ospedali della città (oltre che sul palco del Dal Verme). Lo stesso sorriso fiducioso e bellissimo dei ragazzi che hanno affrontato o stanno curando il can-

cro alla Pediatria dell'Istituto dei tumori, per i quali tutto il teatro scatta in piedi.

Certo, poi questa è anche la giornata del successo artistico, come testimonia l'atletico 23enne Jacopo Tissi, primo ballerino italiano al Bolshoi di Mosca. L'elenco è lungo e ogni nome scalda i cuori, come quando arriva il momento dello psicanalista Massimo Recalcati, adorato dalle folle perché tutti hanno qualche buco nero da riparare, o quando sale sul palco il giudice Fabio Roia, che si batte da trenta anni per far cessare la piaga delle violenze su donne e minori. C'è un tempo anche per un sorriso con Elio e le Storie tese. È una standing ovation quando vengono premiate Arianna Szorényi, ebrea sopravvissuta alla Shoah, e Laura Wronowski, partigiana, nipote di Giacomo Matteotti. I flash dei fotografi, all'ora di pranzo, invece, sono tutti per i due chef Massimo Bottura e Claudio Sadler.

È la Milano che brilla, anche se lo fa con la sua consueta sobrietà, quella che Sala elogia: «Milano vuole fare la sua parte per la rinascita in un nuovo modo di vivere una socialità contemporanea così

complessa». Nessuna paura dell'isolamento dal fronte gialloverde: «Guardando lo scenario politico è così, ma in questo momento storico il sindaco di Milano è una figura centrale nel dibattito politico. Io dietro ho la città e rappresentar-

la mi dà sicurezza. So lavorare con gli altri. Avere partner come l'arcivescovo Delpini mi rassicura. A gennaio partiamo con la fase preparatoria per il sinodo laico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al teatro Dal Verme i protagonisti sono i volontari delle tante associazioni impegnate nel sociale



I volontari della Fondazione Theodora premiati sul palco del Dal Verme per il loro impegno nella clownterapia